

# HYSTRIO

trimestrale di teatro e spettacolo

anno XX - n. 3 - 2007 - Sped. Abb. post. - 45% - art. 2 - com. 20/B legge 662/96 Filiale di Milano - € 9.00

Raffaella Giordano

## RESPIRO E AMORE lo scandalo della presenza

«Questa solitudine nasce nel respiro», dichiarava Raffaella Giordano due anni fa a proposito del bellissimo *Tu non mi perderai mai*, ritorno a una solitudine scenica accompagnata da "voci di vivi e di morti" dopo due lavori di impianto corale. E di nuovo tutta corale è *Cuocere il mondo*, ultima creazione della coreografa torinese modulata, come il "solo" precedente, in un unico piano sequenza scandito da un ritmo che non conosce strappi. Un ritmo che, nella sua regolarità fisiologica, riecheggia quello del respiro, scontrandosi violentemente con abitudini percettive tarate su equilibri compositivi qui radicalmente ignorati. Da sempre alla ricerca di una potenza espressiva generata dal prendersi a cuore cose e persone, Giordano prosegue, in compagnia di sei complici, un'indagine sull'amore come strumento di trascendenza che evoca le figure rilkiane degli amanti intenti a «consumare un po' la soglia di casa già vecchia, / anche loro, dopo i tanti di prima / e prima di quelli di dopo... leggeri». Alla cerimonia *in absentia* di *Tu non mi perderai mai*, si sostituisce qui lo scandalo della presenza, dello sguardo ricambiato, del contatto, di un lungo abbraccio muto. Eppure anche in *Cuocere il mondo* si insinua la questione dell'assenza: quella di un mondo che va sparando (o da cui l'uomo si sta sempre più assentando), un mondo fatto di stoffe e terracotte, di cose dicibili, manufatti in cui si avverte, appunto, l'impronta della mano che li ha modellati... e insieme all'assenza si insinua anche lo spettro della nostalgia verso una purezza originaria ormai inattingibile, una condizione affidata forse riduttivamente a una bellezza raffinatamente ruvida. Certo, quando la coreografa si cancella sotto una coperta come un pensiero dimenticato, la visione lascia ammutoliti per l'ardire con cui lambisce l'enigma e rivela l'altezza della sfida. Ma il rischio di una coerenza compositiva fin troppo esplicita si traduce a tratti in una monotonia insidiata da sotterranee tentazioni consolatorie. *Andrea Nanni*

**CUOCERE IL MONDO**, di Raffaella Giordano. Suono di Lorenzo Brusci/limet. Luci di Bruno Goubert. Con Aurélien Zouki, Elisabetta Sbiroli, Fabio Pagano, Raffaella Giordano, Olivier Mattinti, Paola Comis, Valentino Infuso. Prod. Sosta Palmizi, CORTONA - Théâtre Garonne, TOLOSA - Théâtre les Bernardines, MARSIGLIA - Festival delle Colline Torinesi, TORINO - Fondazione Teatro Comunale di MODENA.

In apertura una scena di *Cinderella Story* dell'Hamburg Ballet; in questa pag, in alto, Donald Shorter in *Blind Date*, di Bill T. Jones (foto: Paul B. Goode); in basso Raffaella Giordano, autrice e interprete di *Cuocere il mondo* (foto: Rolando Paolo Guerzoni).

